

LA CLASSIFICA PER REGIONE

Lombardia al top con l'editoria

È vero che l'occupazione in cultura è trasversale a tutte le regioni d'Italia, ma è altrettanto vero che ci sono territori più produttivi di altri. Oasi felice del settore è l'industrializzata Lombardia, dove si concentra il 19% delle imprese che fanno cultura in Italia, 84.106 in totale e 288 mila occupati. Al top della classifica regionale per occupazione c'è il settore libri e stampa (oltre 66 mila impiegati) seguito dal comparto destinato ai videogiochi e software (53,5). La medaglia d'argento di un ideale podio spetta, invece, all'Emilia-Romagna che si spartisce il secondo posto con il Veneto e il Lazio. Tutte e tre le regioni contano un'occupazione di oltre 160 mila professionisti con differenze sostanziali però sul loro collocamento: l'artigianato in Emilia è il bacino di utenza maggiore che raccoglie oltre 18 mila soggetti, in Veneto è il comparto designer e produzione di stile a fare la parte del leone con oltre 46 mila addetti ai lavori e nel Lazio, invece, la maggior parte degli

impiegati, oltre 44 mila, è assorbito nel settore dei videogiochi e dei software. Di segno positivo anche il numero totale degli occupati in Piemonte che sfiora i 120 mila addetti la maggior parte (oltre il 53,3%) impiegati nelle industrie culturali. Passando dal nord al sud d'Italia il sistema nella sua totalità registra in Sardegna 10.747 attività imprenditoriali operative. Un discreto numero pari a quello degli occupati che, nelle industrie creative in senso stretto sono 14.700, 8.500 in quelle culturali, 1.000 invece trovano spazio nelle aziende impegnate nella gestione del patrimonio storico, e 2 mila che operano nelle attività di convegni e fiere, per un totale di 26.200 unità. Il dato è positivo anche nella regione Campania dove tutte e cinque le province mostrano segnali incoraggianti al riguardo: gli occupati sono 74 mila nettamente al di sopra delle altre regioni del Sud e delle Isole che nell'insieme comunque impiegano 284 mila soggetti. Meno brillanti i risultati

invece del Centro Italia. Fatta eccezione per la Toscana infatti dove gli occupati sono oltre 100 mila per 34 mila imprese le Marche e soprattutto l'Umbria insieme non arrivano a 70 mila soggetti. Ma quali sono le specificità di ogni regione? È il rapporto Unioncamere e Fondazione **Symbola** a darne conto, individuando le esperienze più avanzate e le tendenze emergenti di ogni settore. Si parte dal biocarburante di seconda generazione del Piemonte alle sartorie tradizionali di Ginosa di Puglia, dalla Brianza del mobile all'occhialeria di Belluno; dall'Emilia dei motori alle ceramiche di Deruta, dall'arredo casa del Friuli-Venezia Giulia al cashmere dell'Umbria; dall'Abruzzo dell'alta sartoria e della pasta alle calzature marchigiane fino a Napoli, dove si concentrano le migliori sartorie di capospalla del mondo; dalla Toscana del vino e del marmo di Carrara, del tessile di Prato e della nautica di Lucca, alla nascente filiera dell'animazione fortemente votata all'export.

The thumbnail shows a preview of the article's content, including the title 'Lombardia al top con l'editoria' and a table with multiple columns and rows of data, likely representing the regional classification mentioned in the text.

La distribuzione degli occupati per regione, settore e sottosettore

Anno 2011
(valori in migliaia)

Regioni	Industrie creative					Industrie culturali					Patrimonio storico-artistico	Performing arts e intrattenimento	Totale cultura
	Architettura	Comunicaz. e branding	Design e produzione di stile	Artigianato	Totale industrie creative	Film, video, radio-tv	Videogiochi e software	Musica	Libri e stampa	Totale industrie culturali			
Piemonte	21,3	8,1	12,4	17	58,9	5	26,1	0,4	21,9	53,3	1,4	5,5	119,2
Valle d'aosta	0,5	0,2	0,2	0,4	1,3	0,3	0,7	0	0,8	1,8	0,1	0,2	3,3
Lombardia	38,5	21,6	34,3	41,2	135,5	13,8	53,5	1,6	66,1	135	3,2	14,7	288,3
Trentino-Alto Adige	4,3	1,9	4,1	5,2	15,5	1,3	2,7	0,1	5,3	9,3	0,4	1	26,2
Veneto	19,9	5,5	46,1	33,2	104,6	4,5	17,2	0,3	25,1	47,1	1,7	7,1	160,6
Friuli-Venezia Giulia	4,4	1,7	11,4	6,5	24	1,2	3,9	0,1	5,6	10,9	0,3	1,3	36,5
Liguria	7,1	1,6	1,7	5,2	15,7	1,1	3,8	0,1	4,8	9,7	0,4	1,8	27,6
Emilia-Romagna	15,6	6	16,1	18,6	56,3	3,8	16,9	0,4	19,1	40,2	1,7	8,6	106,8
Toscana	16	3,6	21,6	31,3	72,5	3	10,9	0,3	13,9	28	1,8	4,8	107,1
Umbria	3,3	0,9	2,1	4,4	10,9	0,8	2,2	0,1	4	7,1	0,4	1,3	19,7
Marche	5,9	2	12,8	14	34,7	2	3,8	0,1	7,3	13,2	0,6	1,5	50
Lazio	26,2	7,9	4,7	12,7	51,6	21,2	44,2	0,6	26,5	92,4	2,9	13,8	160,7
Abruzzo	4,3	1,4	3,3	6,5	15,5	1,5	1,8	0,1	4	7,4	0,3	1,3	24,5
Molise	1,3	0,4	0,4	1,9	4	0,2	0,5	0	0,7	1,4	0,1	0,4	5,8
Campania	14,8	4,5	7	12	38,4	3,6	12,8	0,2	12	28,6	1,1	5,9	74
Puglia	10,6	4,1	7,3	10,9	33	2,6	9	0,2	7,7	19,4	0,9	3,7	57
Basilicata	2,2	0,7	2,3	2,3	7,6	0,3	1	0	1,1	2,4	0,1	0,5	10,6
Calabria	6	1,9	1	6,4	15,3	1,7	3,1	0,1	3,4	8,3	0,4	1,3	25,3
Sicilia	14,7	3,7	3,2	12,1	33,7	3,6	6,3	0,2	8,8	18,9	2,2	5,8	60,6
Sardegna	5,4	1,8	1,6	5,9	14,7	1,5	3	0,1	4	8,5	1	2	26,2
Centronord	163	61	167,5	189,7	581,3	58	185,8	4	200,3	448,1	15	61,6	1.106,00
Sud e Isole	59,3	18,5	26,2	58,1	162,1	15	37,4	0,9	41,6	94,9	6,1	20,8	284
Italia	222,4	79,5	193,7	247,8	743,4	73	223,2	4,9	241,9	543	21,1	82,4	1.390,00

Fonte: Unioncamere, Fondazione Symbola, 2012